

# IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XII - N. 3 - Ottobre 2007

Distribuzione in omaggio ai Soci

Esce quando può



All'interno:

**La U.O. di Pediatria per i bambini di Chernobyl**

**La salute passa anche per la colonscopia**

**Cattiva informazione sulla sicurezza stradale**

**2419D: la carrozza dell'armistizio (parte seconda)**

**L'accesso dei pensionati alle prestazioni creditizie I.N.P.D.A.P.**

**Lo sport: le formazioni del torneo di mini calcio**

# IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL  
Santa Maria delle Grazie  
**Anna De Novellis**

Direttore Responsabile  
**Alfredo Falcone**

Comitato di Redazione  
**Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Luigi Carandente, Giuseppe Cirillo, Anna De Novellis, Vincenzo Mellone, Nello Nardi, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli**

Hanno collaborato a questo numero:  
**Antonio Balzano, Vincenza Di Francia, Antonio Panarese, Francesco Saitta, Gennaro Schiano di Cola, Sabato Tortorella, .**

Segretario di Redazione:  
**Adriano Scoppetta**

Composizione  
**Nello Nardi**

Redazione: **CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215**

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a **"IL CRALLINO"** s'intende gratuita.

Impaginazione e grafica:  
**Graphic & Print s.n.c.**

Stampa: **Planet Print srl - Napoli**

In copertina: *Un momento dello spettacolo di danza offerto dalla compagnia romena ai soci del CRAL in occasione del soggiorno presso il villaggio "Sirio" di Sellia Marina (Cz) (foto Biagio Daniele).*

## Cari amici lettori,

*al ritorno dalle vostre vacanze eccovi, come promesso, il terzo numero de "Il Crallino" mentre è in cantiere quello n° 4 che vedrà la luce prima di Natale; già, perché "Il Crallino" quest'anno è diventato trimestrale: un nuovo passo avanti che ci inorgoglisce.*

*In carica da trentacinque mesi, a norma di Statuto, il Consiglio di Amministrazione del CRAL deve essere rinnovato: andremo pertanto alle elezioni, un momento delicato per il nostro sodalizio.*

*Mi si consenta una considerazione. Il CRAL funziona benissimo: le sue iniziative in favore dei soci sono molteplici ed apprezzabili. Organizzazione di soggiorni estivi in Italia ed all'estero a prezzi più che contenuti, gite al mare e sulla neve, feste sociali con consegna di targhe ricordo ai colleghi andati in quiescenza, consistenti strenne natalizie e .. pasqualizie e ancora, spettacoli e doni della Befana ai bimbi ricoverati nel Reparto di Pediatria del nostro Ospedale, tornei interni di mini calcio e partecipazione a tornei Interaziendali senza dimenticare gli acquisti a buon mercato presso le ditte convenzionate etc. etc.*

*Consiglio da confermare al completo, dunque? Potrebbe essere la soluzione giusta. Ricordiamo però che la candidatura all'elezione del nuovo Consiglio è aperta a tutti i soci e potrebbero pertanto entrare a farne parte nuovi consiglieri. In tal caso, per il bene del CRAL, c'è da sperare che gli eventuali "nuovi" siano animati dalla voglia di fare e che siano disposti a sacrificare parte del loro tempo libero.*

*Tra gli articoli pubblicati su queste pagine è degno di nota quello a firma di Gennaro Schiano di Cola: uno scritto ben fatto, considerazioni giustissime sulle quali meditare e giustificato scetticismo sull'efficacia di determinate leggi nel nostro Paese. Auguriamoci, tuttavia che le cose ora possano andare un po' meglio.*

*Buona lettura!*



*La collaborazione a*

# IL CRALLINO

*è sempre gradita*



# LA VOCE DEL CRAL

## ELEZIONE DEGLI ORGANI DEL CRAL

Nel prossimo mese di **Novembre** (le modalità e le date saranno comunicate in manifesti affissi in tutti i Presidi) si svolgeranno **le elezioni per il rinnovo degli Organi sociali del CRAL** "Santa Maria delle Grazie" per il **triennio 2008/2010**. Invitiamo tutti i soci interessati a comunicare nei tempi stabiliti l'eventuale loro candidatura nel **C.d.A.**, nei **SINDACI REVISORI** o nei **PROBI VIRI**.

## FONDO DI SOLIDARIETA' E BORSE DI STUDIO

E' stato istituito 13 anni fa grazie a un'idea del dottor Giuseppe Varriale, per evitare quelle imbarazzanti raccolte in giro tra colleghi, a favore di quei dipendenti che avessero dovuto sostenere spese per **cure o visite specialistiche al di fuori della regione Campania** o si trovassero in situazione di **particolare indigenza**. E' facoltativo, per aderirvi basta comunicare alla Segreteria del CRAL la propria adesione, anche di soli **50 centesimi mensili**, che verrà aggiunta alla quota sociale e trattenuta direttamente sulla busta paga. Il Fondo è aperto a tutti, soci e non soci, e le eventuali richieste verranno esaminate dalla specifica Commissione e il contributo massimo erogato sarà di **500 euro**. Inoltre sono previste, una volta che il Tesoriere ne abbia constatato la disponibilità, l'assegnazione di **Borse di Studio** per i figli dei soci contraddistintisi per meriti scolastici, tramite bando pubblicato su "Il Crallino". A questo Concorso però possono partecipare solo quei **soci che risultano iscritti al Fondo** entro la data del bando.

## ADOZIONI A DISTANZA

Altra encomiabile iniziativa, partita dal dottor Pasquale D'Avascio, è l'adesione, sempre con solo 50 centesimi, alle **Adozioni affettive a distanza**. Grazie ai soci da due anni il CRAL ha già adottato cinque bambini dei paesi poveri ai quali sarà consentito alimentarsi, studiare e curarsi senza allontanarsi dalle rispettive famiglie. Invitiamo pertanto chi non lo avesse ancora fatto ad **isciversi** in modo da poter aiutare altri bimbi bisognosi.

## CINEMA SOFIA

Si ricorda a tutti i soci che la convenzione con il **cinema "Sofia"** di Pozzuoli prevede il pagamento di **3 euro** a persona per il socio e per il proprio nucleo familiare nei giorni feriali e di **5 euro** nei festivi e prefestivi, previa esibizione della tessera sociale. Sono esclusi però i periodi pasquali e natalizi.

## ALTRI CINEMA

Nei prossimi giorni sarà possibile acquistare presso la Segreteria **biglietti scontati** per il **Cinema MED** e per altri **cinema napoletani**. Le modalità ed il prezzo saranno comunicati tra breve nelle bacheche del CRAL.

## NUOVE CONVENZIONI

Dovendo pubblicare il prossimo anno il **nuovo libretto di convenzioni**, invitiamo le ditte interessate a presentare le richieste di adesione presso la segreteria del CRAL, specificando la ragione sociale, lo sconto che intendono praticare ai soci e le modalità di pagamento per gli acquisti. **Le ditte** che saranno accettate verranno inserite nel nuovo libretto aggiornato che avrà validità **due anni**.

## SPETTACOLO DI BENEFICENZA



**organizzazione spettacoli teatrali e musicali**

con il patrocinio di

**Ai. Bi.**

**Associazione Amici dei Bambini**



Via F. Imperato, 130 Napoli - Tel. 081.7529715

Presenta:

**Venerdì 23 Novembre 2007  
alle ore 16,30 e alle ore 21,00**

Presso il:

**PALAPARTENOPE  
di Napoli**

**"Volevo fare l'attrice..."**

con

Gianfranco D'Angelo

Organizzazione:

Saxofone novantadue srl  
Via Jacopo de Gennaro, 72 - Napoli

Posto unico:

ore 16,30 euro 20,00

ore 21,00 euro 25,00

Ingresso ridotto ragazzi  
sotto i 12 anni euro 15,00

**Per informazioni e prenotazioni  
rivolgersi alla  
Segreteria del CRAL**

FORSE NON TUTTI LO SANNO  
**LA U.O. DI PEDIATRIA  
 PER I BAMBINI DI CHERNOBYL**

di **Francesco Saitta\***

**D**al 1995 la nostra U.O. è stata al fianco dei bambini Russi colpiti dalle radiazioni che la “famigerata” centrale atomica di Chernobyl aveva emanato e che hanno quindi provato sulla loro pelle ciò che l’errore umano può determinare a danno di esseri innocenti.

Il sottoscritto non ha fatto altro che proseguire una iniziativa che già era stata intrapresa dal Prof. Vetrella, a noi tutti conosciuto per la Sua sensibilità ed umanità.

Operativamente questa iniziativa è stata attuata dal dott. Eduardo Sanguigno, Responsabile del Day Hospital pediatrico della nostra U.O., il quale ha sempre trattato questi bimbi con l’amore e l’attenzione, che solo una persona “buona” come lui sa dimostrare. I piccoli Sovietici, accolti nel periodo estivo da famiglie dell’area flegrea, sono stati sottoposti a controlli clinici e, quando necessario, a controlli laboratoristici e da parte degli Specialisti presenti nel nostro Presidio



Il Responsabile del S.S.D. del Day Hospital U.O.C. di Pediatria dott. Eduardo Sanguigno (al centro) con alcuni bambini di Chernobyl curati presso il nostro Ospedale. Alla sua destra l’inf. prof. Carolina Parascandolo e alla sua sinistra l’O.S.S. Giovanni Pepe e l’inf. prof. Maria Costigliola Ciccarelli (foto Maria Della Ragione).

Ospedaliero per la prevenzione delle malattie legate alle Radiazioni ionizzanti.

Noi abbiamo soltanto fatto il nostro dovere, cercando di dare un sorriso a

questi bambini che hanno già tanto sofferto.

**\*Il dott. Francesco Saitta è Direttore U.O.C. Pediatria P.O. di Pozzuoli.**

**PUBBLICHIAMO UN ULTERIORE RICONOSCIMENTO PER IL NOSTRO OSPEDALE**

Associazione di volontariato **INSIEME PER L’INFANZIA O.N.L.U.S.**

- A: Direttore Generale Asl Na 2 Dott.re Ateniese
- A: Direttore Sanitario Asl Na 2
- Presidio Ospedaliero S. Maria Delle Grazie Pozzuoli
- A: Divisione Pediatrica Primario Prof. Saitta
- A: Responsabile Day Hospital Dott.re E. Sanguigno

**OGGETTO: Noi per Chernobyl Estate ’07**

Il mio, vuole essere un ringraziamento sincero a quanti questa estate si sono messi a disposizione con le loro capacità ma soprattutto con l’amore che hanno messo nell’accogliere e visitare i bambini.

Abbiamo iniziato insieme nel 1995 ad aiutare i bambini di Chernobyl aprendo le porte della pediatria dal Professor Vetrella al Professor Saitta e sempre con l’ineguagliabile Dottor Sanguigno, divenuto ormai il “Dottore dei bambini”.

Un ringraziamento va anche al personale infermieristico per la loro amorevole pazienza mista alla loro professionalità “SPASSIBA” vi direbbero i bambini che vuol dire grazie col cuore.

Bacoli 10-09-07

Il Presidente  
**Maria Della Ragione**

Via Tacito, 6 (ex trav. G.de Rosa 9)Bacoli (Na) tel/fax 081 5235036  
 Corso Umberto, 3 Monte di Procida (Na) e-mail: [insieme.infanzia@libero.it](mailto:insieme.infanzia@libero.it) - [www.insiemeperlinfanzia.it](http://www.insiemeperlinfanzia.it)

## LA PREVENZIONE IN MEDICINA: UNA NOVITA'

# LA SALUTE PASSA ANCHE PER LA COLONSCOPIA

di Antonio Panarese\*

La salute e il suo mantenimento sono oggi più che mai attuali essendo oggetto di discussione tra la gente, di informazione da parte della stampa ed infine principale obiettivo dei servizi sanitari nazionali dei paesi più avanzati. E' a tutti noto che la moderna medicina riesce a raggiungere i migliori risultati nella prevenzione che sicuramente rappresenta il modo migliore per restare in salute. Parlando di prevenzione in medicina, fondamentalmente, ci riferiamo ai tumori che rappresentano uno dei più importanti problemi di salute pubblica. Le più prestigiose società scientifiche di medicina sono concordi nel suggerire stili di vita in grado di ridurre il rischio di tumore così riassumibili:

I) aumentare l'assunzione di vegetali e frutta (mangiare cinque portate di vegetali e frutta ogni giorno), sostituire gli spuntini a base di cioccolata, biscotti e patatine con frutta e vegetali.

II) ridurre l'assunzione di calorie (da grassi animali in particolare) sostituendo spesso le carni rosse con quelle bianche e con il pesce.

III) combattere l'obesità e il sovrappeso.

IV) abolire il fumo e scoraggiarlo con un'opera educativa a partire dall'età scolare.

V) controllare l'assunzione di alcolici: sono consentiti al massimo due bicchieri di vino rosso al giorno o l'equivalente nel caso di superalcolici.

VI) incoraggiare l'attività fisica moderata con almeno un'ora di cammino giornaliero ad andatura svelta.

Dopo queste indicazioni preventive "a largo spettro", da gastroenterologo impegnato "dal vivo" in questa problematica, voglio sintetizzare le attuali conoscenze sulla prevenzione del tumore del colon retto (TCR) in maniera prevalentemente pratica. Lo scopo della prevenzione è quello di evitare l'insorgenza di una malattia, o almeno, in modo più riduttivo, di diagnosticarla prima che dia un qualunque segno clini-



Il dott. Antonio Panarese in sala endoscopica (foto Nicola Froncillo).

co, cioè in fase asintomatica e curabile. La prevenzione più efficace è quella primaria che agisce sui fattori di rischio che nel caso dei TCR sono rappresentati dall'età superiore ai 45 anni, la dieta ricca in grassi-proteine animali e povera in frutta-verdure, il fumo e il sovrappeso. La prevenzione secondaria agisce sulle lesioni precancerose del colon che sono date dai polipi adenomatosi, le malattie infiammatorie croniche intestinali ed i tumori ereditari del colon con e senza poliposi. La prevenzione terziaria invece si interessa invece della diagnosi del TCR e delle sue complicanze. La prevenzione ha oggi un formidabile strumento operativo che è dato dallo screening. Lo screening, logicamente, ha ragione di esistere per malattie che sono un problema di sanità pubblica (elevata incidenza con alta mortalità e morbilità), hanno una terapia efficace una volta che sono state diagnosticate ed infine è necessario un favorevole rapporto costo-efficacia alla luce delle limitate risorse economiche disponibili. Tutte queste caratteristiche sono oggi vere per lo screening del TCR.

Dal punto di vista epidemiologico

voglio ricordare che il TCR è il secondo tumore nell'uomo dopo quello al polmone e nella donna dopo quello alla mammella. Si calcola che circa il 4% degli uomini ed il 5% delle donne entro i 75 anni di età si ammaleranno di TCR. Purtroppo la maggior parte dei TCR (circa il 75%) insorge in forma sporadica cioè come unico caso in una data famiglia e l'unico modo per prevenirli è di diagnosticare ed asportare i polipi adenomatosi che sono i precursori morfologici del cancro i quali in un periodo di tempo variabile, stimato intorno ai dieci anni, degenerano.

Lo screening, quindi, agisce sulla prevenzione secondaria individuando le lesioni precancerose e anche su quella terziaria individuando il cancro in fase asintomatica. Inoltre l'inserimento in un programma di screening con la piena consapevolezza dei fattori di rischio personali può, almeno da un punto di vista ipotetico, portare a cambiamenti dello stile di vita con modifica dei fattori di rischio ed eventuale prevenzione primaria.

Le indagini valide per lo screening del TCR sono:

- 1) la ricerca del sangue occulto nelle feci;
- 2) la rettoscopia e la colonscopia cioè, lo studio diretto con un endoscopio flessibile, rispettivamente del retto-sigma e dell'intero colon dopo pulizia intestinale;
- 3) il clisma opaco a doppio contrasto, cioè una radiografia del colon dopo pulizia intestinale e somministrazione di mezzo di contrasto ed aria per clistere;
- 4) la colonscopia virtuale, cioè la ricostruzione tridimensionale del colon con adeguato software dopo TAC o RMN;
- 5) la ricerca nelle feci di particolari sequenze molecolari di DNA tipiche degli adenomi e dei cancri.

Questi accertamenti di screening sono stati recentemente classificati (ASGE guidelines 2006) in:

- A) PREFERIBILI: la colonscopia a partire da 50 anni ed ogni 10 anni.
- B) ALTERNATIVI: la ricerca del sangue occulto nelle feci ogni anno e la rettoscopia ogni cinque anni a partire dai 45 anni o meglio l'associazione di entrambe.
- C) NON RACCOMANDABILI: il cli-



sma opaco, la colonscopia virtuale e la ricerca del DNA fecale che hanno solo finalità scientifiche di studio e nessuna utilità nella pratica clinica quotidiana. Quindi per la prevenzione è importante la colonscopia la quale attraverso l'asportazione dei polipi ha anche funzione terapeutica. Lo screening del TCR è stato pubblicizzato in Italia, purtroppo troppo poco nella nostra regione, da

parte delle società scientifiche con l'immagine (in fig.) per sottolineare la frequente asintomaticità del polipi adenomatosi e del TCR in fase iniziale. Nel nostro Centro le colonscopie con finalità di screening sono ancora troppo poche, inferiori all'1% di tutte le colonscopie praticate. Fino ad ieri la prevenzione era monopolio della donna con la mammografia ed il Pap-test. Oggi lo screening per il TCR è indicato sia per la donna che per l'uomo con una perfetta parità sessuale. A questo punto possiamo concludere dicendo che l'aforisma "prevenire è meglio che curare" è più che mai valido per i TCR e la colonscopia è l'indagine da effettuare in prima istanza insieme alla correzione di errati stili di vita.

Tutto questo al fine di mantenere il bene più prezioso che è rappresentato dalla nostra salute.

*\* Il dott. Antonio Panarese è Dirigente Medico I livello U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva, Ospedale Santa Maria delle Grazie, Pozzuoli.*

## IN RICORDO DI DUE SOCI PREMATURAMENTE SCOMPARSI

### Ciao Rita

*Forse non tutti sanno che Rita Tonelli ci ha lasciati. Sì, la nostra collega puericultrice operante nella pediatria del nostro ospedale S.M. delle Grazie, si è spenta dopo una deleteria malattia che l'ha consumata in breve tempo. Siamo ancora increduli. Diversi giorni che non si sapeva di lei, poi la notizia che ella stessa aveva chiesto soccorso alla sorella di Brescia, e lì ha vissuto i suoi ultimi giorni. In noi rimane il cruccio di non aver potuto recarci da lei per la concomitanza delle ferie estive e quindi la relativa esiguità di personale pediatrico. Un cruccio poiché lei sperava in una nostra visita.*

*Ecco, con questa Rita, intendiamo ricordarti, tu che vivevi in un mondo tutto tuo, nel quale lasciavi entrare solo noi, il "reparto" che era tutto per te. Infatti non era la vita che temevi perdere, ma il tuo ruolo, il tuo lavoro. Quale collega non si ricorda di lei sotto la pensilina ad aspettare il pullman? Non accettava mai passaggi se non da persone che lavoravano nel suo stesso reparto e turno... La ricorderemo per la sua grande volontà, il rispetto della gerarchia, l'intelligenza, la simpatia, la stranezza del suo lessico che spesso non eravamo all'altezza di decifrare.*

*Ci mancherai, Rita, ti volevamo bene. In paradiso dove sono le persone come te sarai con Ciretta Lucia, Michele e tutti gli altri colleghi e colleghe che ti hanno preceduta.*

Vincenza Di Francia



### Caro Michele

*ti ricorderemo sempre, e sarai sempre nei nostri cuori, in ogni istante, il vuoto che hai lasciato è incolumabile. Ricorderemo sempre la tua ironia, il tuo sorriso appena accennato, la tua allegria, il tuo grande cuore, colmo di bontà e disponibilità per tutti, nessuno escluso.*

*Se il tuo corpo ci ha lasciato, ciò che tu ci hai lasciato vivrà per sempre con noi, non addio ma sempre presente. Noi non piangiamo perché è finito, ma sorridiamo perché è stato.*

*Gli amici del PSAUT di Varcaturro*

# OBIETTIVO DELLA LEGGE E' REPRIMERE NON PUNIRE CATTIVA INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA STRADALE

di Gennaro Schiano di Cola\*

**D**opo i numerosi e continui incidenti stradali causati dall'uso spropositato di alcool e dall'abuso di sostanze stupefacenti che inevitabilmente portano ad un cattivo controllo della velocità, si è deciso di applicare il principio della "tolleranza zero". Tale principio è esteso anche a coloro che utilizzano il telefono cellulare guidando, e a chi supera i limiti di velocità consentiti dalla legge.

Nel nuovo disegno di legge varato dal Governo, sono state introdotte regole rigidissime, che vanno dalle sanzioni amministrative, salatissime, fino alla revoca della patente: ne fanno le spese soprattutto i neopatentati.

La domanda che noi tutti dobbiamo porci è: questa manovra servirà per davvero a limitare tutti questi incidenti? E per quanto tempo queste regole verranno rispettate prima che si ritorni all'attuale anarchia? Senza contare poi gli effetti secondari di queste leggi, che, per quanto possano essere giuste nei contenuti, lo sono poco nei fatti. Mi riferisco ovviamente ai Comuni che applicano le norme varate dal Governo solo per fare "CASSA". Infatti è noto a tutti che alcuni Comuni autorizzano gli organi di polizia municipale ad installare gli autovelox mobili in punti strategici di strade e superstrade, affinché l'utente caschi nella trappola. Ricordo a tutti coloro che si avvalgono di questi sistemi che l'obiettivo della legge è reprimere non punire.

Ovviamente una marea di ricorsi sono stati fatti agli organi competenti affinché questi sceriffi cessino di rimpinguare le casse dei loro Comuni in modo indegno, e si curino di più della salute degli utenti.



Personalmente credo che tutto questo rumore mediatico finirà in una bolla di sapone e che ci resteranno solo... buoni propositi, visto che la priorità dell'Italia è quello di centrare gli obiettivi imposti dalla "Comunità Europea", ossia portare dal 16% al 50% di riduzione gli incidenti stradali, morti e feriti sul nostro territorio entro il 2010. La soluzione a tutti questi problemi non deve essere ricercata nel promulgare nuove leggi, ma modificare ed attuare quelle che già abbiamo, farle rispettare "SEMPRE" con controlli continui, installando sulle volanti etilometri, autovelox ben segnalati in modo da incutere terrore a colui che intende infrangere e contemporaneamente adeguare i limiti di velocità in modo reale, e non ultimo studiare ed applicare un programma didattico di educazione civica fin dalle scuole elementari. In questo periodo i media sono concentrati a bombardare l'utenza con notizie di incidenti stradali, provocati da persone in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti tralasciando tutti gli incidenti provocati da persone sobrie, perché in questo

periodo non fanno notizia. Analizzando nello specifico questi eventi sfuggiti ai media, ho visto che nell'arco di pochi giorni si sono succeduti numerosi incidenti come:

- Ravenna: morte di una bambina di 27 mesi schiacciata dall'airbag del volante dopo un leggero tamponamento. La bambina si trovava fra le braccia della madre che era alla guida dell'auto.

- Genova: bambino morto anche lui a causa dell'airbag: si trovava sul sedile del passeggero e non aveva la cintura di sicurezza allacciata.

- Sull'Adriatica è deceduta un'intera famiglia composta da 4 persone perché a solo 50 km/h con la loro auto hanno tamponato un camion che li precedeva.

- Infine è morto un ragazzo di 17 anni cadendo dal motorino mentre si accostava ad un gruppo di amici. Il casco che il ragazzo indossava nella caduta gli si era sfilato.

Come abbiamo potuto vedere, la morte di queste persone è avvenuta per cause diverse da quelle trattate all'inizio dell'articolo e cioè per la non conoscenza del funzionamento dei sistemi di sicurezza.

Le auto moderne sono dotate di dispositivi in grado di salvare i passeggeri nella maggior parte dei casi ma anche di provocare seri danni se non usati in concomitanza con la cintura di sicurezza allacciata.

Le cinture di sicurezza servono, in caso d'incidente a trattenere il passeggero, evitando che fuoriesca dall'abitacolo e dare il tempo all'airbag di aprirsi completamente prima che venga catapultato in avanti come è avvenuto nel caso dei due bambini. Ricordiamo che l'airbag si apre già a 30 km/h e se

## L'ACCOGLIENZA DELL'AMMALATO IN OSPEDALE L'ASCOLTO

di Sabato Tortorella\*

Quando una persona entra in ospedale è sconosciuta, ed è immediatamente emarginata, accolta come una malattia, un numero, rientra nella realtà inanimata delle cose, delle attrezzature, degli strumenti. La sua malattia come la sua persona non sono al centro ma diventano oggetto da studiare. Inizia, quindi, una transazione medica basata sulla cura dell'infermità e sul fatto che il paziente desideri guarire. La volontà del paziente dovrebbe essere quella di indurre il medico a incorporare la guarigione nel processo di cura. Guarire, richiede un rapporto basato sull'eguaglianza e sul rispetto reciproco. Questo non è garantito automaticamente né dall'uno, né dall'altro, bisogna conquistarselo. Senza rispetto un medico, come un infermiere, non può ottenere la fidu-

cia del paziente e comunque il rispetto non è comunicato solo dal linguaggio.

Prendendo ad esempio il saggista Anatole Broyand morto di cancro: *"non ho nessuna fiducia in qualcuno che mi dice di armarmi quando non mi conosce neppure."*

Il paziente desidera essere conosciuto come essere umano.

Anche se talvolta feriscono, le parole di un medico hanno un potenziale di guarigione di gran lunga superiore; il processo di guarigione richiede qualcosa di più della scienza: deve mobilitare le aspettative positive dei pazienti e la loro fiducia stimolante nel sostegno dei medici.

Poche cure sono più efficaci di una parola scelta attentamente, i pazienti, infatti, desiderano essere curati e la cura per lo più è dispensata dalle parole. Il colloquio e soprattutto l'a-

scolto sono terapeutici di per sé, sono strumenti troppo spesso sottovalutati e questo perché siamo troppo occupati a riempire moduli, schede, ecc...

Ecco perché ci dimentichiamo del nostro obbiettivo principale: il "paziente".

Quando ti chiedo di ascoltarmi e tu cominci a dirmi perché non dovrei sentirmi in quel modo calpesti le mie sensazioni.

Quando ti chiedo di ascoltarmi e tu pensi di dover fare qualcosa per risolvere i miei problemi, mi deludi.

Quindi ti prego, ascolta e sentimi e se desideri parlare, aspetta qualche istante il tuo turno, ti prometto che ASCOLTERO'!

*\*Sabato Tortorella è responsabile Bipartimentale Infermieristico ASL NA 2.*

le cinture non sono allacciate, il passeggero viene proiettato su di esso durante l'apertura del coperchio che viaggia a oltre 80 km/h. Anche quando si guida disponendo le braccia sul volante alle 10 e 10, in caso di apertura dell'airbag si può avere la rottura degli avambracci oppure ci si può provocare la lussazione dei pollici se abbiamo le dita poggiate su di esso. Attualmente il protocollo utilizzato dalle scuole guida ha modificato tale postura. Se la vecchia postura è pericolosa, perché i media non informano tutta la popolazione? Perché non dicono che quando viaggiamo con i piedi poggiati sul cruscotto, in caso di apertura dell'airbag possiamo riportare seri danni alla colonna vertebrale indipendentemente se le cinture sono indossate o meno? Perché le scuole guida o le pubblicità che vediamo in tivù insistono sull'uso delle cinture senza spiegare cosa avviene esattamente nel

caso non vengano indossate? Perché non spiegano che la parte superiore del poggiatesta deve essere posizionato all'altezza degli occhi, e che se è posto più basso, in caso di tamponamento da parte di un'altra auto possiamo avere il cosiddetto effetto ghigliottina e riportare la frattura delle vertebre cervicali? Perché parlano d'indossare il casco e non dicono che è anche necessario allacciarlo, perché in caso di urto, il casco vola via prima che la vittima tocchi terra? Scusate tutti questi interrogativi, ma quando penso a queste e ad altre innumerevoli lacune nella prevenzione mi arrabbio!!! In ultimo il caso dell'auto che ha tamponato il camion: vi siete mai chiesti perché, stranamente, ci sono meno vittime quando è il camion a tamponare l'auto e non viceversa? La spiegazione sta nel fatto che nel camion quello che dovrebbe essere il paraurti posteriore, in effetti è un semplice porta targa. Quando l'au-

to tampona il camion, anche a bassissima velocità, il porta targa si piega su se stesso, l'auto si infila sotto al camion e l'abitacolo viene tranciato (insieme ai suoi occupanti).

Spesso tutto questo avviene senza l'attivazione dei sistemi di sicurezza in quanto non c'è un vero urto. Anche se gli addetti ai lavori sono a conoscenza di questo problema, mi domando perché non si costringono i costruttori di camion ad apportare modifiche? Forse dobbiamo aspettare che i media non avendo altre notizie che facciano audience decidano di soffermarsi un po' su questo argomento?

Concludo dicendo che per prevenire infortuni ed incidenti basta solo un poco di attenzione e del buon senso!!!

*\*Gennaro Schiano di Cola è infermiere professionale presso il reparto di Oncoematologia del P.O. S. Maria delle Grazie.*



GITE SOCIALI  
**ISTANTANEE DA  
E DA CAPO**





IN CALABRIA

# SELLIA MARINA VATICANO



## UNA C.I.W.L. ENTRATA NELLA STORIA

# 2419 D: LA CARROZZA DELL'ARMISTIZIO

di Alfredo Falcone

parte seconda

Come abbiamo visto nella prima parte di queste note, nel settembre del 1919 la carrozza 2419 D, ormai meglio conosciuta come «la carrozza dell'armistizio», cessata la requisizione da parte del Ministero della Guerra francese, viene restituita alla C.I.W.L. che la reintegra nel proprio parco vetture-ristorante.

Manca ancora qualche mese alla scadenza del vincolo cui è sottoposta e già il Presidente della Compagnia M. Andre Noblemaire, lancia l'idea di esporre al pubblico in vari Paesi d'Europa, ed anche negli Stati Uniti, la storica carrozza e di devolvere l'incasso alla Croce Rossa: la proposta però non ha seguito. In una lettera datata 4 agosto il Generale Gassouin gli fa sapere infatti che il Maresciallo Ferdinand Foch, tra i vari pannelli rievocativi propostigli, ha scelto, perché venga sistemato nella carrozza, quello eseguito dall'artista M. Riquet e precisa che l'opera verrà collocata sul lunotto che sormonta la porta vetrata delimitante la sala di prima classe in

cui venne firmato l'armistizio mentre il resto delle pareti rimarrà libero per l'esposizione di fotografie ed incisioni relative alla guerra ed all'armistizio stesso. Gassouin aggiunge, inoltre, che alla C.I.W.L. verrà chiesto di cedere la carrozza allo Stato perché venga esposta al pubblico al «Musée de l'Armée» a Parigi. Così il 25 agosto del 1919 la 2419 D figura all'ordine del giorno della riunione del Consiglio della C.I.W.L. che, su proposta del Direttore Generale M. Choflart, decide all'unanimità la cessione gratuita della «carrozza dell'armistizio» allo Stato «... in riconoscenza dell'appoggio che la Compagnia non ha cessato di ricevere durante la guerra dai poteri pubblici». Così la 2419 D, radiata il 3 gennaio 1920 dal parco vetture C.I.W.L., ritorna alle Officine di Saint Denis per essere adeguatamente decorata: tra l'altro, all'estremità di ciascun compartimento, viene applicato sul fregio del soffitto un medaglione riprodotto figure allegoriche e scritte inerenti allo storico avvenimento. Intanto prevale

l'idea che, invece di immobilizzare una vettura che più tardi potrà sempre trovar posto in un museo, sarebbe più vantaggioso utilizzarla negli spostamenti del Presidente della Repubblica e in quelli dei sovrani stranieri in Francia: la 2419 D, pertanto, viene riportata al suo stato d'origine ossia quello di «voiture restaurant» e dopo un breve rodaggio viene inserita nel treno presidenziale in occasione del viaggio che il Presidente della Repubblica Alexandre Millerand compie l'8 dicembre dello stesso anno per presenziare alla solenne inaugurazione di un monumento a Verdun. Il pranzo viene consumato nella sala di la classe: oltre al Presidente Millerand, sono presenti il Maresciallo Foch, il Maresciallo Joffre, il Ministro Maginot, l'Ambasciatore degli Stati Uniti Wallace, il Direttore delle Belle Arti Leon, il Generale Lasso ed altre importanti personalità. Noblemaire rivolge un saluto agli illustri commensali quindi pronuncia un enfatico discorso: il Presidente Millerand lo ringrazia per il dono della carrozza allo Stato ed esprime anch'egli il desiderio che questa venga attribuita al «Musée de l'Armée» perché il pubblico possa visitarla.

### AGLI «INVALIDI»

A conclusione di quest'unico viaggio compiuto in composizione nel treno presidenziale la nostra vettura viene dunque inviata ancora alle Officine di Saint Denis: stavolta per essere nuovamente riportata nello stato in cui l'1 novembre 1918 aveva ospitato la delegazione francese e quella tedesca per la firma dell'armistizio!

Un trasferimento su strada della 2419 D comporterebbe il problema di reperire un veicolo lungo e solido in grado di trasportare una vettura di oltre venti metri e pesante una trentina di tonnellate. La C.I.W.L. allora si attiva per

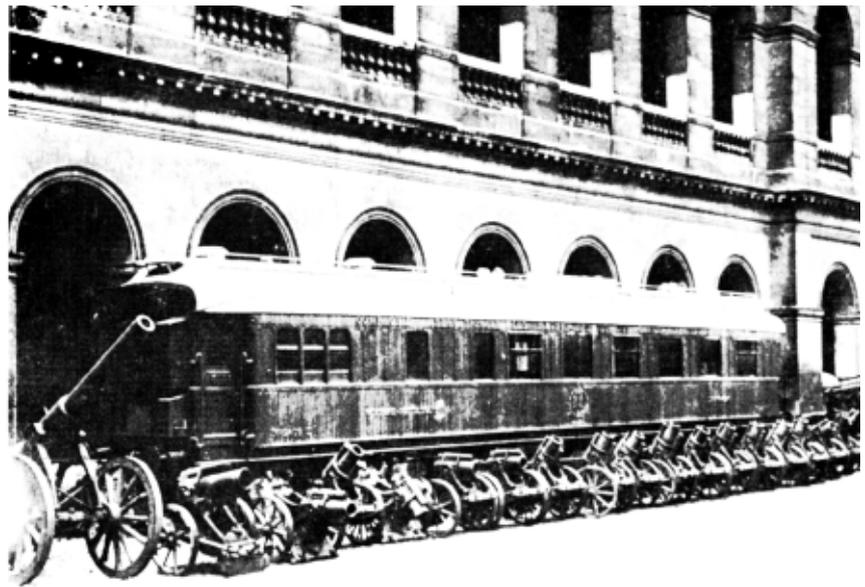


La carrozza viene fatta passare, con molta cautela, attraverso lo stretto portale del Museo dell'Armata, dove rimarrà esposta per sei anni (foto collez. R. Commault).

trovare una soluzione, mentre qualcuno si ricorda di una ditta, la Gary de Favies, che nel 1900 aveva curato il trasferimento delle vetture della Ferrovia Transiberiana al padiglione russo dell'Esposizione Universale di Parigi. Si decide tutto in una riunione che ha luogo il 15 aprile 1921 sotto la presidenza del direttore del «Musée de l'Armée» Generale Maleterra alla quale partecipano l'architetto capo degli «Invalidi» M. Hulot in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione, il Sottocapo di Stato Maggiore del G.M.P. Colonnello Douce, il Capitano Valette rappresentante il comandante generale d'Artiglieria del G.M.P., il Luogotenente Mathieu rappresentante del generale comandante del Genio, gli Ingegneri della C.I.W.L. Douassans e Guènard e gli Ingegneri capi del servizio metropolitano e del servizio fognature della Città di Parigi: si discute sulla migliore sistemazione della «carrozza dell'armistizio» e si conviene che essa venga collocata nella «Cour d'Honneur des Invalides», una collocazione tecnicamente possibile che, per comodità di accesso dei visitatori e per facilità di sorveglianza da parte dei guardiani del monumentale complesso, viene giudicata ideale.

Dopo qualche giorno il Governo militare di Parigi impartisce, pertanto, le disposizioni per il compimento della difficoltosa operazione: il trasporto della carrozza fino al cancello del Musée verrà curato dalla C.I.W.L. nella notte tra il 27 e il 28 aprile; il piazzamento del rotabile verrà effettuato il giorno 28 da un distaccamento del 5° Reggimento Genio sotto la direzione di un ufficiale designato; il trasporto del materiale necessario (circa 14 t di rotaie, traversine ed altro), raccolto presso la stazione di Campo di Marte, verrà trasferito sul posto a cura di un ufficiale dell'esercito; il personale del Genio sarà ospitato in una vicina caserma e ad esso verrà assicurato il supporto di mezzi, di utensili e di quant'altro necessario.

Il 27 aprile, dunque, alle ore quattro del mattino, la «carrozza dell'armistizio» viene tirata fuori dalla rimessa di Saint Denis e trainata fino al passaggio a livello di Viale Anatoe dove viene



La «carrozza dell'armistizio» esposta nel Musée de l'Armée dietro una fila di cannoni trofei di guerra. Sull'imperiale, parallela al lucernario, si nota la tabella esplicativa (foto collez. R. Commault).

caricata su un carro che rimarrà poi parcheggiato per tutta la giornata sul viale stesso lateralmente alla linea tranviaria che collega Saint Denis alla Madeleine. L'orario, piuttosto insolito, è stato scelto in funzione della regolarità del servizio tranviario che non si vuole turbare ma, malgrado la sveltezza del personale, il primo tram è costretto a subire un ritardo di venticinque minuti (di quattro ore, secondo la tramvia) che sfocia in un'azione legale intentata nei confronti della C.I.W.L.

Il singolare convoglio, con in testa una coppia di trattori, parte alle ore 22 e avanzando lentamente, per gran parte lungo il percorso del tram, giunge agli «Invalidi» alle tre del mattino. Al Musée si presenta un problema di sagoma: la 2419, rimontati i carrelli e messa su un tratto di binario posato per l'occasione, è troppo larga per varcare il portale della «Cour d'Honneur»: bisognerebbe eliminare le colonne che sostengono la volta! Le Belle Arti insorgono, si grida al sacrilegio, viene chiamato in causa anche Montesquieu che, nella sua ottantaquattresima «lettre persane», scrive che «gli «Invalidi» sono il luogo più rispettabile della terra», ma la carrozza deve passare e passa, con la massima cautela, dopo l'assottigliamento delle suddette colonne, operazione che si rivela non particolarmente... trau-

matica essendo esse in muratura. La 2419, con una targa recante l'iscrizione «Vagone del Maresciallo Foch nella quale è stato firmato l'Armistizio dell'11 novembre 1918. Dono fatto allo Stato dalla Compagnia dei Vagoni Letto» montata sull'imperiale parallelamente al lucernario, il 28 aprile 1921, nel pieno rispetto del programma stabilito, viene esposta al pubblico nella «Cour d'Honneur des Invalides» accanto ad una fila di cannoni trofei di guerra.

Sono migliaia coloro che, nella sua lunga permanenza agli «Invalidi», si recano a visitare la carrozza sulla quale è stata scritta una delle pagine più gloriose della storia della Francia ma la sua collocazione si rivela ben presto non proprio indovinata. Il rotabile, la cui cassa è rivestita in pregiato legno di teak, esposto all'aperto senza protezione alcuna, comincia a mostrare i segni delle offese arrecategli dalle intemperie: imperiale e fiancate sono particolarmente danneggiati.

La cosa non sfugge a Noblemaire il quale, ben sapendo che la Direzione del «Musée de l'Armée» non disporrà mai dei mezzi per poterne curare il restauro e la manutenzione, propone che la C.I.W.L. provveda a sue spese al ripristino di quello che è stato qualificato «monumento storico» riportando le relative spese nel capitolo «pubblicità» del proprio bilancio.

Dello stato della carrozza cominciano ad interessarsi anche i giornali.

Intanto il tempo passa e la 2419 va deteriorandosi sempre più: per motivi di carattere architettonico non è possibile costruire un capannone nella «Cour», d'altronde la sua lunghezza non consente la sistemazione in una sala del Musée: il destino della carrozza sembra pertanto segnato. Il Direttore del «Musée dell'Armée» scrive allora al Ministero della Guerra in questi termini: «*Se tenete alla carrozza riprendetevela perché se la lasciate qui essa è perduta*». Il Ministro risponde seccamente: «*Poiché fate pagare il biglietto d'ingresso a chi viene a visitarla potete convertire voi la carrozza*».

## LA «CLAIRIÈRE DE L'ARMISTICE»

Intanto sin dalla cessazione delle ostilità tra francesi e tedeschi, a Compiègne, sotto la spinta del Sindaco Fournier Sarivèze, ci si preoccupa di sistemare, sia pure in tempi diversi, quella che sarà la «Clairière de l'Armistice», il «sacrario» della Grande Guerra.

Su progetto dell'architetto Marcel Magès, nella foresta là, dove è stato ratificato l'armistizio, estirpata la vegetazione, viene creata un'ampia radura (una «clairière», appunto) circolare: nel vasto spiazzo così ottenuto è realizzata una rotonda del diametro

di 100 m al centro della quale, su un grande quadrato di granito, si legge la frase di Binet-Valmer: «*Qui il 1 novembre 1918 soccombette il criminale orgoglio dell'impero tedesco vinto dai popoli liberi che esso pretendeva asservire*». Ai lati della rotonda due lapidi, interposte alle rotaie dei due binari, segnano il punto esatto in cui si trovavano rispettivamente la carrozza di Foch e quella dei plenipotenziari tedeschi quando fu firmato l'armistizio.

Per accedere alla «Clairière» viene aperto un ampio viale lungo 250 m al cui ingresso sorge un monumento allegorico, realizzato con fondi raccolti grazie ad una sottoscrizione pubblica organizzata dal giornale «Le Matin», che rappresenta uno spadone e, riversa al suolo, un'aquila. Ovvio il significato dell'opera: la superba Germania sconfitta dagli Alleati.

L'inaugurazione della «Clairière de l'Armistice» avviene, alla presenza del Presidente della Repubblica, l'11 novembre 1922 in occasione del quarto anniversario dello storico avvenimento.

## RITORNO A COMPIÈGNE

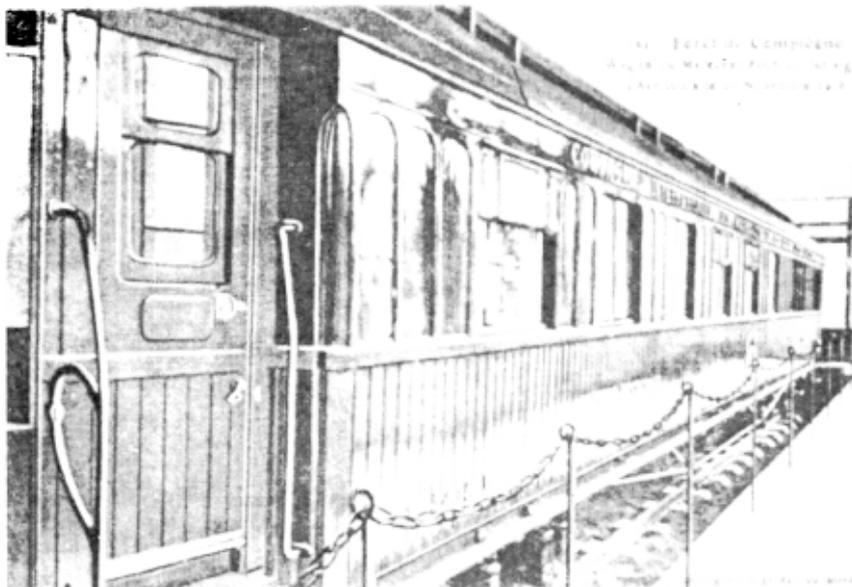
Sono passati sei anni dal 28 aprile 1921, giorno in cui la carrozza appena restaurata nelle Officine di Saint Denis ha varcato la soglia del Musée de l'Armée ed essa, sempre più scolorita e deteriorata, è divenuta ormai un peso.

Ma ecco che M. Fournier Sarivèze, a nome del Comune di Compiègne di cui è Sindaco, richiede ufficialmente la carrozza assicurando la copertura delle spese per il trasporto e per la costruzione nella foresta, là dove fu firmato l'armistizio, di un capannone nel quale ricoverare il prezioso cimelio: il guardiano sarà un mutilato di guerra. Le spese però ammontano a circa 1.500 franchi, un po' troppo anche per un sindaco e una cittadina entusiasti, e le trattative si... raffreddano. Provvidenzialmente a questo punto interviene un ricco cittadino americano, tal Arthur Henry Fleming il quale si offre di pagare di persona tutta la somma necessaria per salvare la carrozza!

Trovati i fondi, le formalità amministrative sono espletate rapidamente e l'8 aprile 1927 la 2419 D viene portata fuori dagli «Invalidi» con le stesse caute manovre con cui sei anni prima vi era stata introdotta. Montata su un carro trainato da un trattore, essa è trasportata alla stazione di Grenelle dove viene rimessa sui binari e riportata ancora una volta (la quarta!) agli «Ateliers» di Saint Denis per essere restaurata completamente e riportata all'antico splendore: ne esce, dopo un perfetto «maquillage», il 10 maggio per essere trasferita a Rethondes da dove, tramite il raccordo, raggiungerà la Clairière.

Nel frattempo, nella radura, la rimessa costruita grazie alla generosità del cittadino statunitense è completata e la sorveglianza viene affidata al sergente Mouly, ex combattente ferito durante la Grande Guerra.

La testata anteriore dell'edificio, quella rivolta verso la rotonda, presenta tre accessi: i due laterali, ai quali conducono altrettante larghe scale di cinque gradini, sono uno per l'ingresso del pubblico, l'altro per il suo deflusso, quello centrale, in cui si immette il binario, è invece a livello del suolo ma verrà portato allo stesso livello degli altri due subito dopo la sistemazione definitiva della carrozza nell'interno; tra le due scale verrà quindi affissa una lapide con la seguente iscrizione: «*Cet edifice abritant le wagon dans lequel fut signé l'armistice de l'11 novembre 1918 a été construit grâce a la générosité d'un ami de la France: M.*



L'autentica carrozza 2419 D esposta nella «Clairière de l'Armistice» prima dell'inizio della seconda guerra mondiale (da cartolina postale).

*Arthur Henry Fleming, de Pasadena, Californie (Etas-Units d'Americque)».*

#### L'INAUGURAZIONE

Nel padiglione appena ultimato, rilucente nei suoi ottoni e splendente nei suoi pannelli di legno pregiato, la 2419 D trova, almeno così si crede, la sua definitiva sistemazione. Bloccata sul binario, essa è inserita tra due banchine a livello del suo pavimento e distanti quel tanto che si possano scorgere le rotaie e i carrelli: una catena è tesa a protezione tutto intorno alla cassa. Nella carrozza, dunque, i visitatori non possono entrare ma l'ampia finestratura lascia vedere chiaramente i documenti che il Colonnello Gombault, con la collaborazione del suo aiutante M. Trouvé e degli ufficiali di Stato Maggiore del Maresciallo Foch, ha esposto sul tavolo di quest'ultimo nella stessa posizione in cui si trovavano al momento della firma dell'armistizio e leggere i nomi sui cartoncini indicanti i posti occupati intorno al tavolo dai delegati alleati e tedeschi in quella drammatica notte dell'11 novembre 1918.

L'inaugurazione ha luogo l'11 novembre 1927, nono anniversario dell'armistizio. Un treno composto di otto carrozze salone Pullman parte dalla stazione di Paris-Nord alle ore 13,38 e arriva a Rethondes alla 14,43 ossia 17' prima delle 15 ora fissata per la cerimonia. Nel padiglione, alla Clarière, sono presenti M. Georges Leygues, ministro della marina in rappresentanza del Governo, il Maresciallo Foch; l'ammiraglio Sir G. Hope e il generale Weygand, questi ultimi tre tra i protagonisti dell'armistizio. Foch pronuncia un breve discorso poi entra nella carrozza, appone la propria firma sul «Libro d'oro» e illustra come andarono le cose l'11 novembre 1918.

Ferdinand Foch muore a Parigi il 20 marzo 1929 all'età di 78 anni e otto anni dopo, il 26 settembre 1937, nella «Clarière de l'Armistizie» viene eretta a suo ricordo una grande statua in marmo bianco che lo riproduce in divisa militare.

Dal 1922 al 1929 l'11 novembre, il giorno dell'armistizio, nella «Clarière» ha luogo una cerimonia commemorativa con grande partecipazione di autorità e di pubblico e sono tanti

coloro che vanno a sostare in raccoglimento dinanzi alla statua del Maresciallo Ferdinand Foch, colui che a Compiègne aveva umiliato l'alterigia tedesca.

Intanto altre nubi foriere di tempesta si vanno addensando sull'Europa e sul mondo intero...

#### VENTI DI GUERRA

I trattati di pace che si susseguirono nel 1919-1920 tra gli Stati belligeranti non valsero a ... pacificare l'Europa. Con il trattato di Versailles (28 giugno 1919) la Germania, riconosciuta responsabile della guerra, fu obbligata al risarcimento dei danni nella misura di 269 miliardi di marchi oro, e privata dell'Alsazia e della Lorena che tornavano alla Francia, dei distretti di Eupen e Malmédy che passavano al Belgio, dello Schleswig che entrava a far parte della Danimarca, dei territori di tradizione polacca che venivano assegnati al nuovo Stato di Polonia, di Danzica (che era dichiarata «città libera») e di una striscia di territorio, il cosiddetto «corridoio di Danzica» che assicurava alla Polonia lo sbocco al mare ma che, però, divideva la Prussia dal resto della Germania. Essa, fu privata inoltre di tutte le colonie e del bacino carbonifero della Saar. La Germania poi avrebbe dovuto ridurre gli effettivi dell'esercito a soli 100.000 uomini e consegnare la flotta mentre la Renania sarebbe rimasta occupata per quindici anni dalle truppe alleate. Con il trattato di Saint Germain (10 settembre 1919) firmato tra Austria e vincitori e quello del Trianon (4 giugno 1920) tra Ungheria e vincitori, l'Impero Austroungarico veniva smembrato in Repubblica d'Austria, Repubblica d'Ungheria e Repubblica di Cecoslovacchia; il Trentino, l'Alto Adige e la Venezia Giulia venivano assegnate all'Italia; la Dalmazia, la Croazia, la Slovenia, l'Erzegovina, la Serbia e il Montenegro davano vita al Regno di Jugoslavia; la Galizia passava alla Polonia, la Transilvania alla Romania.

Col trattato di Neuilly (27 novembre 1919) tra la Bulgaria e i suoi avversari la Dobrugia veniva restituita alla Renania, e la Tracia alla Grecia. Col trattato di Sevres (11 agosto 1920) lo Stato turco veniva ridotto in Europa

alla sola Costantinopoli e lo stretto dei Dardanelli sarebbe stato posto sotto controllo internazionale; Eggiatz, Mesopotamia e Palestina sarebbero passate in mandato alla Gran Bretagna, la Siria e la Cilicia alla Francia, la Tracia con Adrianopoli alla Grecia. La Russia, infine, rimaneva politicamente isolata.

L'Europa usciva dunque dalla Grande Guerra smembrata e insoddisfatta e più che mai divisa da odi e rancori. Tra i vincitori c'era chi, come l'Italia e la Grecia, riteneva i frutti della vittoria inadeguati alle perdite umane riportate nel lungo conflitto; gli sconfitti, a loro volta, si sentivano umiliati e spogliati: in tutti rimaneva la convinzione di una pace ingiusta, l'esigenza di una indispensabile revisione dei trattati e l'anelito di una rivincita sul piano militare. Insomma, si erano creati i presupposti per lo scoppio di un nuovo conflitto in un futuro non troppo lontano.

Le esorbitanti riparazioni di guerra addossate alla Germania sulla base della forzata ammissione della propria responsabilità nello scoppio del conflitto, l'occupazione armata della Ruhr (gennaio 1923) da parte di Francia e Belgio in ritorsione ad inadempienze tedesche, la separazione della Prussia dal resto del Paese per mezzo del «corridoio di Danzica» con relativa perdita di questa città avevano esasperato la Germania e contribuito alla crescita del Partito Nazionalsocialista le cui linee programmatiche erano particolarmente aggressive. In quegli anni la Germania seppe risollevarsi e riarmarsi di tutto punto riuscendo anche ad ottenere successi diplomatici che le consentirono di uscire dall'isolamento politico in cui si trovava. Cominciò allora l'espansione tedesca: nel marzo del 1938 procedette alla annessione dell'Austria (mentre l'Italia occupava l'Albania) poi invase la regione dei Sudeti appartenente alla Cecoslovacchia quindi, richiesta invano al Governo polacco la restituzione di Danzica e del «corridoio» che avrebbe potuto essere sostituito ad un'autostrada, dopo aver concluso con la Russia un trattato di non aggressione, il 1° settembre 1939 invase la Polonia. Fu l'inizio della seconda Guerra Mondiale.

# L'ACCESSO DEI PENSIONATI, PER EFFETTO DEL D.M. 45/2007, ALLA GESTIONE UNITARIA PER LE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI DELL'I.N.P.D.A.P.

di Antonio Balzano\*

L'art. 1, comma 347, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 - Legge Finanziaria 2006 - ha previsto l'iscrizione alla gestione credito Inpdap dei pensionati che fruiscono di trattamento previdenziale a carico di una delle gestioni pensionistiche Inpdap ma anche dei dipendenti ed ex dipendenti da Enti ed AA.PP. di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il D.M. n. 45/2007, di attuazione del comma 347 sopracitato, ha regolamentato le modalità di iscrizione, di rinuncia o di recesso e l'entità dell'onere contributivo applicabile in fase di prima applicazione.

Per favorire la più ampia informazione agli aventi diritto, allo scopo di consentire una corretta valutazione ed una scelta informata, si rende necessario approfondire la portata e l'utilità delle nuove norme che dal 1° novembre 2007, in base al principio del silenzio assenso, saranno applicate a tutti i pensionati Inpdap ed amplieranno le forme di assistenza e sostegno ai pensionati ed ai loro familiari.

Questo diritto/dovere (diritto di accedere alle prestazioni correlato al dovere di contribuire alla gestione), esteso dal D.M. n.45/ 2007 ai lavoratori in pensione, permetterà agli stessi di accedere a prestiti e mutui a tassi agevolati: una prerogativa finora riservata ai dipendenti in servizio.

Il regolamento si applica ai pensionati già dipendenti pubblici che fruiscono del trattamento a carico

delle gestioni pensionistiche Inpdap, ed ai dipendenti o pensionati di enti e amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto leg. 165/2001, iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse dall'Inpdap. L'iscrizione al fondo della Gestione è volontaria (bisogna ricordare che vige il principio del silenzio assenso) e comporta, a partire dal mese di novembre, il versamento di un contributo pari allo 0,15% dell'importo lordo della pensione.

In mancanza di una comunicazione di "non adesione", da inviarsi prima di novembre, il contributo sarà trattenuto sulla pensione.

In caso di attivazione della trattativa dopo il 1° novembre, per il silenzio assenso, la comunicazione di disdetta prende il nome di "recesso".

Se l'assegno della pensione è inferiore a 600 euro mensili, il pensionato avrà comunque diritto alle prestazioni ma non verrà richiesto alcun contributo.

Per quanto riflette i dipendenti in servizio iscritti all'Inpdap detto contributo è obbligatorio in ottemperanza della legge 662 del 23 dicembre 1996 (legge finanziaria 1997) pertanto non è possibile nessuna disdetta o diritto di recesso.

Gli unici che possono avvalersi del diritto alla non attivazione del contributo dello 0,35% sono esclusivamente i dipendenti di amministrazioni pubbliche iscritti ai fini pensionistici presso gestioni previdenziali diverse dall'Inpdap (dipendenti iscritti all'I.N.P.S.).

L'iscrizione alla Gestione unitaria per le prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap, a partire dal mese di novembre, permetterà a tutti i pensionati di poter richiedere una serie di servizi creditizi: piccoli prestiti, prestiti pluriennali e mutui ipotecari edilizi.

Sono inoltre confermate varie prestazioni di tipo sociale, dirette sia al pensionato sia ai familiari.

Una particolare attenzione è dedicata ai figli, che hanno accesso a borse di studio, master universitari e dottorato di ricerca, e possono richiedere l'ammissione ai convitti e ai centri di vacanza e studio in Italia e all'estero.

L'accesso a tutto questo potrà essere negato inviando il modulo di non adesione che è stato predisposto in calce, esso dovrà essere consegnato o inviato per posta o tramite fax, entro e non oltre il 31 ottobre 2007 alla Sede provinciale o territoriale Inpdap che eroga la pensione.

Si segnala, inoltre, a tutti i lavoratori in corso di collocamento a riposo che in mancanza di una esplicita rinuncia da inviare unitamente ai modelli pensionistici utili per la erogazione dei trattamenti previdenziali, saranno iscritti alla Gestione Credito senza soluzione di continuità con l'applicazione del contributo dello 0,15% sulla pensione lorda.

Si elencano le prestazioni che saranno concesse con l'accesso alla Gestione Unitaria per le prestazioni creditizie e sociali:

#### **a) piccoli prestiti**

E' un finanziamento da rimborsare

mediante trattenuta sulla pensione;  
**b) prestiti pluriennali diretti**

Prestiti pluriennali per le necessità personali o familiari;

**c) prestiti in convenzione**

Prestiti da società finanziarie e istituti convenzionati;

**d) mutuo ipotecario**

Mutui ipotecari per acquistare e/o ristrutturare la prima casa;

**e) soggiorno senior, case albergo, assistenza e cura malattie gravi ecc.**

Per coloro che non volessero aderire si allega la copia del modulo di non adesione da inviarsi entro il 1° novembre all'INPDAP.

**\*Il dott. Antonio Balzano è Consulente Previdenziale A.R.P.A.C.**

ALLA SEDE INPDAP DI \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_,

C.F. \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_

in Via \_\_\_\_\_

titolare della pensione n. \_\_\_\_\_ erogata dalla Sede

Provinciale/Territoriale Inpdap di \_\_\_\_\_, dichiara, ai sensi e

per gli effetti i quanto sancito all'art.2, comma 1, del D.M. n. 45 del 7.3.2007,

pubblicato sulla G.U. n. 83 del 10.4.07, di non aderire alla Gestione Autonoma

delle Prestazioni Creditizie e Sociali dell'Inpdap istituita dall'art. 1, comma 242

e segg. della L. 662/96.

*In Fede*

Napoli, li \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**PROPOSTE DI VIAGGI PER I PROSSIMI "PONTI FESTIVI"**

**PONTE 1 NOVEMBRE**

(01/11 - 04/11)

quote VOLO + 3 NOTTI a partire da

LONDRA € 329

da Mxp - Fco - Blq - Vce - Nap

PARIGI € 289

da Mxp - Fco - Blq - Vce

PARIGI € 299

in treno da Mil. Centrale (2 notti)

AMSTERDAM € 319

da Bgy - Fco

BARCELLONA € 339

da Mxp - Fco

MADRID € 379

da Mxp - Fco

PRAGA € 309

da Bgy - Fco

BERLINO € 399

da Bgy - Fco

BUDAPEST € 279

da Mxp

DUBLINO € 349

da Lin - Mxp - Fco - Nap

Tasse aeroportuali + costo individuale di gestione pratica escluse.

Quota individuale in doppia con trattamento di pernottamento e prima colazione continentale. Supplemento singola/riduzione tripla su richiesta.

**SHARM EL SHEIKH**

**EGITTO**

(27/10 - 03/11)

8 giorni - 7 notti

VOLO ITC diretto da NAPOLI o ROMA

**TOWER ONE**

Ultra ALL INCLUSIVE

**€ 640**

Quota individuale di partecipazione.

Bambino 2/12 anni non compiuti in camera con due adulti

sconto 50%.

Supplemento singola € 120.

La quota comprende: volo da Roma fco o da Napoli; trasferimento APT/HTL/APT; trattamento Ultra All Inclusive; assistenza del personale italiano in aeroporto e in loco; visto d'ingresso, assicurazione medico-bagaglio.

La quota non comprende: eventuale adeguamento carburante; mance, extra personali e tutto quanto non indicato alla voce la "Quota Comprende".

**WEEK-END PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO**

dal 13 settembre al 25 novembre

**WEEK-END € 105**

**Ponti festivi € 115**

(due giorni di pensione completa

dalla cena del venerdì

al pranzo della domenica)

**Long WEEK-END € 150**

**Ponti festivi € 165**

(tre giorni di pensione completa

dalla cena del giovedì

al pranzo della domenica)

**HOTEL BAMBY\*\*\***

**HOTEL IRIS\*\*\***

Le tariffe comprendono: bevande a tavola (1/4 di vino e di acqua); escursione a cavallo; escursione nel Parco Nazionale d'Abruzzo con guida; visita nel Centro Natura di Pescasseroli; visita nel centro storico con assaggi dei prodotti tipici, serata di piano bar; proiezione su schermo gigante.

